LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DEGLI AUDIT INTERNI
(Corsi di Studio, Corsi di Dottorato di Ricerca, Dipartimenti)

Adottate nella sessione del Nucleo di Valutazione del 04.07.2025
e aggiornate nella sessione del 19.10.2026

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Nucleo di Valutazione, di seguito NdV, nello svolgere la funzione di verifica del corretto funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità (di seguito AQ) di Ateneo, verifica la qualità e l'efficacia dell'offerta didattica e delle attività di ricerca e terza missione svolte dall'Ateneo, ai sensi delle Leggi n. 370/1999 e n. 240/2010.
Inoltre, il NdV interviene con riferimento specifico alle procedure di autovalutazione, di valutazione e di accreditamento iniziale e periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio, come previsto dal D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021 e come illustrato nelle Linee Guida ANVUR 2024.

Nell'analisi dei requisiti di AQ il NdV, ove necessario, può ricorrere a un piano di audit interni per CdS, Dottorati di Ricerca e Dipartimenti (vedi anche Linee Guida ANVUR 2026 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione).
Le presenti Linee Guida sono state redatte con l'intento di definire le modalità di gestione degli Audit interni con la volontà di garantire la massima trasparenza e chiarezza nelle procedure adottate dal NdV nello svolgimento delle proprie attività.
Tali linee guida si applicano ai Corsi di Studio (di seguito anche CdS), ai Corsi di Dottorato di Ricerca (di seguito anche PhD) e ai Dipartimenti.
Il NdV svolge inoltre audizioni presso altre strutture dell'Ateneo coinvolte nel processo di AQ; in questi casi, tuttavia, non si ritiene opportuno definire modalità standardizzate di verifica, al fine di adattare l'audizione alle specifiche esigenze, al contesto e alle figure coinvolte.

2. ASPETTI GENERALI

Le audizioni, come indicato nelle linee guida dell'ANVUR, hanno una durata non inferiore a circa due ore, al fine di permettere un'analisi dettagliata e completa di tutti gli elementi che compongono il sistema di AQ adottato dalla struttura oggetto di valutazione.
Le audizioni possono avvenire in presenza oppure in modalità mista (partecipazione sia in presenza che a distanza). In quest'ultima modalità, è comunque auspicata la presenza fisica delle principali figure coinvolte: il Presidente del NdV, il Coordinatore del CdS, il Coordinatore del PhD, il Direttore del Dipartimento, il Coordinatore della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), almeno un membro del gruppo AQ e della CPDS della struttura in esame, e, ove possibile, anche un rappresentante degli studenti per ciascun organo di AQ.
Per promuovere un'integrazione più efficace tra le attività di monitoraggio e quelle di valutazione dei processi di qualità, è prevista la partecipazione alle audizioni di almeno un rappresentante del Presidio della Qualità di Ateneo (di seguito PQA).

Il processo della audizione si articola in:

- preparazione, da parte della struttura audita, di una scheda di autovalutazione redatta secondo le indicazioni del sistema AVA3, utilizzando l'approccio PDCA (Plan, Do, Check, Act) sulla base del format riportato negli Allegati;
- svolgimento dell'audizione, durante la quale il NdV valuta la correttezza e la completezza del processo autovalutativo attraverso una lista di specifiche domande condivise preventivamente all'interno del NdV e anche attraverso richieste di approfondimento o integrazione documentale, se ritenute necessarie;
- realizzazione, da parte della struttura, delle azioni individuate per il raggiungimento degli obiettivi evidenziati nella scheda e monitoraggio continuativo degli eventuali indicatori da parte dell'organo preposto;
- verifica, da parte del NdV, del conseguimento degli obiettivi definiti, tramite attività di follow-up come relazionate dal PQA.

Le audizioni rivolte ai Corsi di Studio, ai Corsi di Dottorato e ai Dipartimenti sono programmate in base a un calendario condiviso con il PQA. La convocazione avviene tramite comunicazione ufficiale da parte del Coordinatore del NdV, nel rispetto dei tempi minimi di preavviso previsti, pari di norma a 30 giorni. Una volta approvata, la scheda di valutazione deve essere inviata da parte della struttura audita al NdV e al PQA almeno 15 giorni prima della data prevista per l'audizione.

Il NdV si riserva inoltre la facoltà di programmare audizioni a carattere documentale, richiedendo la trasmissione di documentazione e approfondimenti specifici a supporto delle proprie attività di monitoraggio e valutazione.

Le attività svolte nell'ambito delle audizioni vengono inoltre commentate dal NdV nella propria Relazione Annuale.

3. AUDIZIONI DEI CORSI DI STUDIO

Per i CdS, il calendario viene definito a seguito delle seguenti verifiche:

- Analisi, svolta d'intesa con il PQA, dei principali indicatori disponibili nel cruscotto ANVUR del CdS;
- risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti;
- documenti strategici Dipartimentali e di Ateneo;
- periodicità, anni intercorsi dall'ultimo audit interno.

Ad integrazione della pianificazione ordinaria, il NdV si riserva la possibilità di convocare audizioni straordinarie, qualora emergano criticità particolari. In tali circostanze, il NdV definisce di volta in volta le modalità e tempistiche di svolgimento di questo tipo di audizione.

Per i Corsi di Studio di nuova attivazione, nella definizione della calendarizzazione delle audizioni potranno essere considerate anche le eventuali raccomandazioni formulate dal Panel degli Esperti della Valutazione in sede di accreditamento iniziale e potranno anche essere precedute da analisi esclusivamente documentali.

Figure coinvolte nell'audizione

Le figure coinvolte nel processo di audizione sono:

- il Coordinatore del CdS;
- almeno due componenti del Gruppo AQ (di cui il Coordinatore);
- almeno due docenti di riferimento (se non presenti nel Gruppo di AQ) e almeno uno studente del CdS;
- almeno un tutor del CdS;
- almeno un componente docente e uno studente della CPDS a cui fa riferimento il CdS;
- almeno un componente della struttura amministrativa a supporto il CdS;
- almeno un portatore di interesse individuato dal CdS.

Il NdV potrà, infine, richiedere al Coordinatore del CdS di individuare eventuali ulteriori figure ritenute rilevanti per ambiti specifici, le quali saranno convocate in relazione agli aspetti oggetto dell'audizione.

Ove ritenuto opportuno, il NdV può inoltre invitare a partecipare il Direttore del Dipartimento di afferenza del CdS, eventuali Delegati del Direttore e il Prorettore alla Didattica e agli affari studenteschi.

Modalità di svolgimento e restituzione

L'audizione si articola secondo lo schema generale descritto precedentemente e prevede una fase preliminare di autovalutazione da effettuarsi sui documenti resi disponibili a tutti membri del NdV sulla cartella condivisa.

La responsabilità della redazione della scheda di autovalutazione è affidata al Coordinatore del CdS, che si avvale del gruppo di AQ del CdS. Al fine di favorire il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori, la scheda sarà inoltre condivisa con il Consiglio di Corso di Studio prima della sua trasmissione al NdV.

Il NdV procede alla valutazione del documento, integrandola con l'analisi della Relazione Unica Annuale di Monitoraggio del CdS (RUAM), dell'ultimo riesame ciclico disponibile, della relazione annuale della CPDS.

Durante l'audizione, il NdV approfondisce eventuali criticità o elementi da chiarire e può individuare ulteriori aree di miglioramento, a supporto del continuo sviluppo qualitativo del CdS.

Al termine dell'audit, il NdV completa la scheda di autovalutazione, sintetizzando gli aspetti emersi durante l'audizione e indicando eventuali buone prassi/raccomandazioni e/o suggerimenti. Tale documentazione viene trasmessa ai relativi interlocutori per avviare le fasi di follow-up e miglioramento con il supporto del PQA sulla base del flusso previsto dal Sistema di AQ di Ateneo e delle LG predisposte dal PQA.

Le risultanze dell'intero processo sono poi oggetto di verifica in sede di riesame dagli Organi di Governo.

4. AUDIZIONI DEI CORSI DI DOTTORATI DI RICERCA

Definizione del calendario

Al fine di svolgere una valutazione complessiva delle strutture dedicate alla formazione di terzo livello, l'audizione annuale coinvolge, di norma, tutti e tre i Dottorati di Ricerca attualmente attivi presso l'Ateneo, anche in ragione della loro limitata numerosità.

Figure coinvolte nell'audizione

Le figure coinvolte nel processo di audizione sono:

- il Coordinatore del Dottorato;
- almeno due componenti del Gruppo AQ (di cui il Coordinatore);
- un referente della struttura amministrativa a supporto dei Dottorati di Ricerca;
- almeno un portatore di interesse individuato dal Coordinatore del Corso di Dottorato;
- un dottorando del Corso di Dottorato in fase di audizione.

Il NdV potrà richiedere al Coordinatore del Corso di Dottorato di individuare eventuali ulteriori figure ritenute rilevanti per ambiti specifici, che saranno, di conseguenza, convocate.

Ove ritenuto opportuno, il NdV può inoltre invitare a partecipare il Direttore del Dipartimento di afferenza del Dottorato, eventuali delegati del Direttore, il Prorettore alla Didattica e agli affari studenteschi e il Prorettore alla Ricerca.

Modalità di svolgimento e restituzione

L'audizione si articola secondo lo schema generale descritto precedentemente per i CdS e prevede una fase preliminare di autovalutazione da effettuarsi sui documenti resi disponibili a tutti membri del NdV sulla cartella condivisa.

La responsabilità della redazione della scheda di autovalutazione è affidata al Coordinatore del Corso di Dottorato di Ricerca, che si avvale del relativo gruppo di AQ. Al fine di favorire il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori, la scheda sarà inoltre condivisa con il Collegio dei docenti del Dottorato prima della sua trasmissione al NdV.

Il NdV procede alla valutazione del documento, integrandola con l'analisi del Documento di riesame del Phd.D e degli esiti della rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dottori di ricerca.

Durante l'audizione, il NdV approfondisce eventuali criticità o elementi da chiarire e può individuare ulteriori aree di miglioramento, a supporto del continuo sviluppo qualitativo del percorso.

Al termine dell'audit, il NdV completa la scheda di autovalutazione, sintetizzando gli aspetti emersi durante l'audizione e indicando eventuali buone prassi/raccomandazioni e/o suggerimenti. Tale documentazione viene trasmessa ai relativi interlocutori per avviare le fasi di follow-up e miglioramento con il supporto del PQA del sulla base del flusso previsto dal Sistema di AQ di Ateneo e delle LG predisposte dal PQA.

Le risultanze dell'intero processo sono poi oggetto di verifica in sede di riesame dagli Organi di Governo.

5. AUDIZIONI DEI DIPARTIMENTI

Definizione del calendario

Il calendario delle audizioni dei Dipartimenti sarà sviluppato, per quanto possibile, in un'ottica di filiera con i Corsi di Studio e i PhD in essi incardinati. Tuttavia, nell'individuazione delle tempistiche si terrà conto di eventuali segnalazioni del PQA.

Figure coinvolte nell'audizione

Le figure coinvolte nel processo di audizione sono:

- il Direttore di Dipartimento;
- il referente per la Qualità del Dipartimento;
- i referenti per la Didattica, l'Internazionalizzazione, la Ricerca e la Terza Missione del Dipartimento e altri eventuali referenti o figure individuate dal Dipartimento in ulteriori specifici ambiti;
- il coordinatore della Commissione per la valutazione delle attività di ricerca e di terza missione (VRTM);
- almeno un componente docente e uno studente della CPDS;
- personale tecnico amministrativo responsabile per gli ambiti della AQ, Didattica, Internazionalizzazione, Ricerca, Terza Missione.

Il NdV potrà richiedere al Direttore del Dipartimento di individuare eventuali ulteriori figure ritenute rilevanti per ambiti specifici, che saranno, di conseguenza, convocate.

Modalità di svolgimento e restituzione

L'audizione si articola secondo lo schema generale descritto precedentemente e prevede una fase preliminare di autovalutazione da effettuarsi sui documenti resi disponibili a tutti membri del NdV sulla cartella condivisa.

La responsabilità della redazione della scheda di autovalutazione è affidata al Direttore del Dipartimento, che si avvale del referente per la Qualità. Al fine di favorire il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori, la scheda sarà inoltre condivisa con il Consiglio di Dipartimento prima della sua trasmissione al NdV.

Il NdV procede alla valutazione del documento, integrandola con l'analisi del Piano annuale dipartimentale e con la relativa relazione di riesame.

Durante l'audizione, il NdV approfondisce eventuali criticità o elementi da chiarire e può individuare ulteriori aree di miglioramento, a supporto del continuo sviluppo qualitativo della struttura.

Al termine dell'audit, il NdV completa la scheda di autovalutazione, sintetizzando gli aspetti emersi durante l'audizione e indicando eventuali buone prassi/raccomandazioni e/o suggerimenti. Tale relazione viene trasmessa ai relativi interlocutori per avviare le fasi di follow-up e miglioramento con il supporto del PQA sulla base del flusso previsto dal Sistema di AQ di Ateneo e delle LG predisposte dal PQA.

Le risultanze dell'intero processo sono poi oggetto di verifica in sede di riesame dagli Organi di Governo.

ALLEGATO 1: SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEI CORSO DI STUDIO

Audizione del……..

Informazioni Generali

Classe e denominazione del CdS	
Dipartimento di afferenza del CdS	

Partecipanti all'Audizione (obbligatori)

Coordinatore del CdS	
Componenti del Gruppo di AQ	
Rappresentanza dei Docenti di Riferimento	
Componenti docenti e studenti della CPDS	
Personale T.A. a supporto	
Rappresentanti Tutor	
Rappresentante parti interessate	
Membro del PQA	

Partecipanti all'Audizione (Facoltativi)

Direttore del Dipartimento di afferenza del CdS	
Delegati del Direttore	
Prorettore alla Didattica	

Documentazione consultata dal NdV

Documentazione Chiave	*SUA-CDS* *Relazione CPDS* *SMA con commenti* *Ultimo Rapporto di Riesame Ciclico* *Opinione Studenti e laureati* *Relazione Unica di Monitoraggio Annuale (RUAM)*
Documentazione di Supporto	*Verbali CPDS, CCdS, Gruppo AQ* *Regolamento Didattico* *Piano degli Studi* *Sito web del CdS*

Note per compilazione del report per l'audizione: Leggere attentamente i singoli Aspetti da Considerare (AdC) e le note ANVUR; individuare i documenti nei quali sono riportate le informazioni utili per valutare il soddisfacimento dei singoli AdC e, in generale, del Punto di Attenzione (PdA); descrivere le eventuali azioni correttive pianificate per singolo Punto di Attenzione nello schema successivo (Quadro Verde), utilizzando **non più di 1000 parole per Ambito**. Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale.

I REQUISITI DEI CORSI DI STUDIO

Set minimo di indicatori selezionati per l'analisi dei corsi di studio

Cod. Indicatore	Indicatore
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso
iC13*	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
iC14*	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso Corso di Studio
iC16BIS*	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di Studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
iC17*	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso Corso di Studio
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
iC22*	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del Corso
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)
solo per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza	
iC30T	Percentuale di iscritti inattivi
iC30TBIS	Percentuale di iscritti inattivi o poco produttivi

Commento al set di indicatori selezionati per l'analisi del CdS
Descrivere sinteticamente l'andamento degli indicatori selezionati (ultimo aggiornamento disponibile):
Osservazioni a cura del NdV

D.CDS L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
D.CDS.1.1	**Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate**	D.CDS.1.1.1	In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei **profili formativi** e di acquisizione di **competenze** trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.	*Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (A.I. CdS).* *I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali.* *I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.*
		D.CDS.1.1.2	Le principali **parti interessate** ai **profili formativi** in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.	*Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.*
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].		
D.CDS.1.2	**Definizione del carattere del CdS, degli obiettivi formativi e dei profili in uscita**	D.CDS.1.2.1	Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi **obiettivi formativi** (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.	*Il profilo in uscita è quello della figura che il CdS intende formare.*
		D.CDS.1.2.2	Gli obiettivi formativi specifici e i **risultati di apprendimento attesi** (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per **aree di apprendimento**.	*Il percorso può assumere denominazioni diverse in funzione del modello didattico e organizzativo adottato dal CdS (**curriculum**, indirizzo, etc.).*
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].		

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
D.CDS.1.3	**Offerta formativa e percorsi**	D.CDS.1.3.1	Il **progetto formativo** è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.	*Il progetto formativo è l'insieme di obiettivi formativi (generali e specifici), profili in uscita, percorsi, metodologie e attività didattiche, etc.* *Per i CdS abilitanti all'esercizio della professione il progetto formativo deve evidenziare inoltre la completezza e la chiarezza dei requisiti curriculari e della prova finale che garantiscono il valore abilitante del titolo finale.* *L'esame del progetto formativo deve evidenziare la coerenza tra l'ordinamento didattico e il regolamento didattico (che evidenzia in che modo gli insegnamenti previsti nel regolamento didattico consentano il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dall'ordinamento). L'articolazione del regolamento didattico consente inoltre di capire quanti curriculum sono attivati e la loro effettiva sostenibilità e coerenza con le caratteristiche dell'ordinamento e con i docenti effettivamente impegnati nel corso.* *Le caratteristiche del piano di studio o dei piani di studio proposti consentono di capire che tipo di articolazione di dettaglio consente il corso di studio a livello di carriera dello studente.* *Per i CdS di Area Sanitaria (Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi Dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni Sanitarie) il CdS garantisce la coerenza tra contenuti scientifici ed esperienza pratica nei contesti clinici, definendo un sistema di tirocini formativi da svolgere in strutture di diagnosi e cura e di prevenzione, sia in ambito ospedaliero che ambulatoriale e territoriale che garantiscano allo studente un inserimento adeguato allo svolgimento delle specifiche competenze professionali.*
		D.CDS.1.3.2	Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della **didattica erogativa** (DE), **interattiva** (DI) e di attività in autoapprendimento.	*Questo aspetto da considerare non è necessariamente riferito ai soli CdS integralmente/prevalentemente a distanza di atenei telematici in quanto la distinzione fra DE, DI e autoapprendimento potrebbe essere presente in qualsiasi CdS.* *Parlando di didattica erogativa (DE) si può fare riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici.* *Parlando di didattica interattiva (TI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.*
		D.CDS.1.3.3	Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".	
		D.CDS.1.3.4	Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di **e-tivity,** con feedback e valutazione	*Per la didattica a distanza è da considerarsi buona prassi che per ogni CFU sia presente almeno un'ora di*

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
			individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.	*didattica interattiva (problemi, report, studio di casi, simulazioni etc.)*
		D.CDS.1.3.5	Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiorna mento/conservazione dei materiali didattici.	*Questo aspetto da considerare risulta di fondamentale importanza ed è pertanto obbligatorio per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza mentre è da considerarsi una buona prassi per tutti gli altri CdS.*
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].		
D.CDS.1.4	**Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento**	D.CDS.1.4.1	I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle **schede degli insegnamenti** e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS.	*Gli obiettivi formativi generali e specifici del CdS, dei percorsi formativi e dei relativi insegnamenti sono definiti in sede di progettazione iniziale alla quale possono partecipare tutti i docenti del corso.* *In fase successiva alla progettazione iniziale i docenti che si dovessero avvicendare nell'insegnamento esercitano la loro libertà di docenza nel rispetto degli obiettivi formativi dichiarati nel **regolamento didattico** contribuendo eventualmente ad intervenire sul piano della riprogettazione del CdS laddove se ne evidenziasse la necessità.* *Il cambiamento di obiettivi formativi e dei contenuti di un insegnamento deve essere concordato a livello di CdS.*
		D.CDS.1.4.2	Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti.	*Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti comprendono anche i criteri adottati per la graduazione dei voti.* *Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti sia nelle schede degli insegnamenti, sia dal docente all'inizio delle lezioni.*
		D.CDS.1.4.3	Le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti.	*Nelle modalità di svolgimento della prova finale vanno verificate anche le **procedure** adottate per l'attribuzione del voto di laurea.*
D.CDS.1.5	**Pianificazion e e organizzazion e degli insegnamenti del CdS**	D.CDS.1.5.1	Il CdS pianifica la progettazione e l'erogazione della didattica in modo da agevolare l'organizzazione dello studio, la partecipazione attiva e l'apprendimento da parte degli studenti.	*Per pianificazione didattica va intesa la collocazione degli insegnamenti negli anni di Corso di Studio e nelle finestre temporali di erogazione nell'anno, la scelta delle sedi fisiche di erogazione, gli orari, etc.*
		D.CDS.1.5.2	Docenti, tutor e **figure specialistiche**, laddove previste, si riuniscono per pianificare, coordinare ed eventualmente modificare gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità e le tempistiche di erogazione e verifica degli insegnamenti.	*Alle attività di coordinamento è opportuno che partecipino anche i tutor dei CdS integralmente o prevalentemente a distanza (disciplinari, di orientamento e monitoraggio, tecnici di piattaforma, ecc.), i tutor didattici/disciplinari e le figure specialistiche utilizzate, ai sensi del DM 1154/21, come docenti di ruolo o a contratto e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti, di tirocinio, e laboratoriali, nonché, per i CdS di area sanitaria, il tutor clinico ovvero il professionista con l'incarico di supervisionare, durante l'orario di servizio, gli studenti nelle attività cliniche presso ciascuna sede di tirocinio, determinata in base alla programmazione didattica del corso.*

D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)

*(A cura del CdS) Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive. **Max 1000 parole***
D.CDS.1.1 **D. CDS.1.2** **D.CDS.1.3** **D.CDS.1.4** **D.CDS.1.5**
Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV
Valutazione sintetica del Punto di Attenzione D.CDS.1: **Punti di forza/buone prassi:**

Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:

D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

Punto di attenzione		**Aspetti da considerare**		***Note ANVUR***
D.CDS.2.1	**Orientamento e tutorato**	D.CDS.2.1.1	Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.	*Le attività di orientamento in ingresso e in itinere si possono svolgere con differenti modalità sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS, dando adeguata diffusione sulle pagine web dell'Ateneo.*
		D.CDS.2.1.2	Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.	*Le attività di tutorato si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di tutorato dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS.*
		D.CDS.2.1.3	Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.	*Le attività di accompagnamento al mondo del lavoro si possono svolgere con differenti modalità in funzione delle politiche di accompagnamento al mondo del lavoro dell'Ateneo e delle iniziative conseguentemente adottate sia a livello di Ateneo, sia a livello di CdS. Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento condotte dalle Scuole di Specializzazione e dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di ammissione.*
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].		
D.CDS.2.2	**Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**	D.CDS.2.2.1	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate.	*Ad esempio, sia attraverso il Regolamento del Corso di Studio, sia tramite la redazione di un **syllabus**.*
		D.CDS.2.2.2	Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.	*Il CdS definisce le conoscenze richieste per l'accesso e ne determina le modalità di verifica, ad esempio, con prove di ingresso progettate e organizzate sia a livello locale che a livello nazionale dai singoli Atenei o da Consorzi.*
		D.CDS.2.2.3	Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di **conoscenza** iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli **obblighi formativi aggiuntivi**.	*Se l'esito della verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non è positivo il CdS attribuisce allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare entro il primo anno di corso. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei corsi di laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una soglia inferiore ad un minimo prefissato. (art. 6 D.M. 270/2004).*
		D.CDS.2.2.4	Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.	*I requisiti possono essere esplicitati attraverso il Regolamento del Corso di Studio o con documenti specifici.*

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.3].		
D.CDS.2.3	**Metodologie didattiche e percorsi flessibili**	D.CDS.2.3.1	L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.	*L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.*
		D.CDS.2.3.2	Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.	
		D.CDS.2.3.3	Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.	*Ad esempio, studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, sportivi, con figli piccoli, etc. pur sempre, in particolare per i CdS di area sanitaria, nel rispetto dei vincoli imposti dall'obbligo di frequenza e dalla normativa.*
		D.CDS.2.3.4	Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.	*L'autonomia riguarda le scelte, l'apprendimento critico e l'organizzazione dello studio.*
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede e D2 D.3].		
D.CDS.2.4	**Internazionalizzazione della didattica**	D.CDS.2.4.1	Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.	
		D.CDS.2.4.2	Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.	
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.1].		
D.CDS.2.5	**Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento**	D.CDS.2.5.1	Il CdS attua la pianificazione e il monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento e della prova finale.	*Per pianificazione delle prove di apprendimento si intende la programmazione adeguatamente anticipata delle date di esame dei diversi insegnamenti da parte del CdS al fine di consentire una corretta pianificazione dello studio da parte degli studenti ed evitare sovrapposizioni di date.* *Il CdS monitora le date delle sessioni d'esame per rilevare eventuali disallineamenti temporali tra la pianificazione e l'effettuazione delle verifiche di apprendimento.* *Il CdS monitora i risultati delle verifiche di apprendimento degli insegnamenti per il miglioramento continuo dei metodi di valutazione e di tutto il percorso formativo.*
D.CDS.2.6	**Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS integralmente o prevalentemente a distanza**	D.CDS.2.6.1	Il CdS dispone di linee guida o indicazioni sulle modalità di gestione dell'interazione didattica e sul coinvolgimento di docenti e tutor nella valutazione intermedia e finale. Le linee guida e le indicazioni risultano effettivamente rispettate.	*È da considerarsi una buona prassi estendere la predisposizione di linee guida anche ai Corsi di Studio con modalità mista.*
		D.CDS.2.6.2	Il CdS ha indicato le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"**apprendimento in situazione**", che risultano adeguate a sostituire il rapporto in presenza.	*Questo aspetto da considerare si applica ai progetti formativi che prevedono l'apprendimento in situazione come una delle metodologie formative di riferimento.*

D.CDS.2 L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio (CdS)

*(A cura del CdS) Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive. **Max 1000 parole***
D.CDS.2.1 **D.CDS.2.2** **D.CDS.2.3** **D.CDS.2.4** **D.CDS.2.5**
Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV
Valutazione sintetica del Punto di Attenzione D.CDS.2 **Punti di forza/buone prassi:**

Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
D.CDS.3.1	**Dotazione e qualificazione del personale docente e dei tutor**	D.CDS.3.1.1	I docenti e le **figure specialistiche** sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di **correttivi**.	*La valutazione di questo aspetto da considerare fa riferimento alla numerosità, articolazione e qualificazione dell'intero corpo docente, dando per scontato che i requisiti di legge della docenza di riferimento siano rispettati.* *Per la valutazione di tale aspetto si considera, come indicatore di qualità, per tutti i Cds, una quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe pari a 2/3 del totale.* *Per i CdS di area sanitaria, i docenti di ruolo e i professionisti con incarico di insegnamento relativo ad ambiti/attività ospedaliere e/o ambulatoriali e territoriali, sono adeguati, per numero e qualificazione e formazione, a sostenere le esigenze didattiche previste per il raggiungimento degli obiettivi formativi.* *Per i CdS delle Professioni Sanitarie è da considerarsi buona prassi la presenza di almeno un **docente di riferimento** incardinato in uno degli SSD caratterizzanti contrassegnati con asterisco nelle tabelle dell'Allegato A del Decreto Interministeriale 19/02/2009.*
		D.CDS.3.1.2	I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.	*Per i CdS che erogano didattica totalmente o prevalentemente a distanza, è da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso del titolo di Dottore di Ricerca, con valore di riferimento pari a 2/3 del totale.* *Per tutti i CdS di area sanitaria è necessario che i tutor responsabili della supervisione degli studenti ricevano una specifica e adeguata formazione. Inoltre, nel caso delle lauree delle professioni sanitarie i tutor professionali responsabili della supervisione degli studenti, devono essere in possesso almeno di laurea di I livello, oppure Diploma Universitario, oppure titolo equipollente di cui alla Legge 42/1999 e successivi rispettivi Decreti emanati dal Ministero della Salute il 27 luglio 2000, di pertinenza per l'attività effettuata.* *Sempre limitatamente alle lauree delle professioni sanitarie, il rapporto studenti per ogni tutor dello stesso profilo non può essere superiore a 2 ai sensi del Decreto MURST-Sanità 24/09/1997, Tab.1, d2.*
		D.CDS.3.1.3	Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze	*La responsabilità dell'assegnazione degli insegnamenti può essere del CdS e/o del*

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
			scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.	*Dipartimento, in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo.* *Il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti viene accertato attraverso il curriculum del docente.*
		D.CDS.3.1.4	Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.	*Secondo quanto previsto dal DM 1059/2013 per i tre livelli di tutor.*
		D.CDS.3.1.5	Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1.4].	*Le iniziative di formazione e aggiornamento didattico dei docenti e dei tutor possono essere organizzate dall'Ateneo, dai Dipartimenti e dai CdS, secondo il modello organizzativo adottato dall'Ateneo.*
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].		
D.CDS.3.2	**Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**	D.CDS.3.2.1	Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].	*Aule, biblioteche, spazi studio, laboratori didattici e di ricerca, ausili didattici, infrastrutture IT, risorse finanziarie se assegnate ai singoli CdS in funzione del modello organizzativo adottato dall'Ateneo.* *Per tutti i CdS professionalizzanti questo aspetto da considerare fa riferimento anche alle strutture esterne convenzionate.* *Per i CdS di area sanitaria devono essere disponibili adeguate strutture cliniche, tali da fornire agli studenti una gamma appropriata di esperienze in contesti di pratica generalista e specialistica, compresi i laboratori attrezzati per attività di simulazione clinica.* *Per i CdS in Odontoiatria e Protesi dentaria, al fine di garantire una esperienza formativa efficace per tutte le attività professionalizzanti, comprese quelle del Tirocinio Pratico Valutativo per l'esame di laurea, è buona prassi garantire una dotazione di strutture cliniche (in particolare "i riuniti odontoiatrici") almeno pari alla metà degli iscritti al primo anno (UE e extra UE) di tutti i Corsi di Studio in Odontoiatria e Protesi dentaria che insistono sulla stessa struttura clinica.* *Per i CdS di area sanitaria questo aspetto da considerare fa riferimento alle convenzioni attuative in vigore per la messa a disposizione delle strutture utilizzate per lo svolgimento dei tirocini formativi che riguardano la pratica clinica e che garantiscono il corretto svolgimento dei laboratori professionalizzanti e del tirocinio in ambiente clinico.* *Per tutti i CdS di area sanitaria deve essere verificata l'adeguatezza delle strutture e del sostegno alla didattica, anche in tutte le sedi decentrate del CdS, in cui vengono svolte le attività formative professionalizzanti (accesso ed appropriatezza delle*

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
				strutture di ambito clinico-sanitario anche in convenzione, numero tutor per studente, ect).
		D.CDS.3.2.2	Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].	*Questo aspetto da considerare va analizzato solo se il CdS ha una dotazione di personale assegnato.* *Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.*
		D.CDS.3.2.3	È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].	
		D.CDS.3.2.4	Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2.3].	*I servizi includono, ad esempio, siti web e altri strumenti di comunicazione adottati dal CdS, segreteria didattica, segreteria studenti, servizi di orientamento, counseling, sportello reclami, etc.*
		D.CDS.3.2.5	I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3.2].	*Per tutti i CdS di area sanitaria, anche se in assenza di dotazione di personale dedicato, vanno considerati anche i servizi e le strutture per la didattica eventualmente messi a disposizione dalle aziende sanitarie (di riferimento o convenzionate) ed indicate nelle convenzioni attuative in vigore. In particolare, va attenzionata anche l'organizzazione relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro (es: disponibilità di DPI, spogliatoi, divise, etc) per gli studenti nelle strutture di tirocinio.*

D.CDS.3 La gestione delle risorse nel CdS

(A cura del CdS) *Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive.* ***Max 1000 parole***
D.CDS.3.1 **D.CDS.3.2**

Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV

Valutazione sintetica del Punto di Attenzione D.CDS.3

Punti di forza/buone prassi:

Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:

D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS

Punto di attenzione		**Aspetti da considerare**		***Note ANVUR***
D.CDS.4.1	**Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS**	D.CDS.4.1.1	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.	*Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2 Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.*
		D.CDS.4.1.2	Docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo possono rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento.	*È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione di osservazioni e proposte di miglioramento da parte di docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi.*
		D.CDS.4.1.3	Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati e accorda credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ.	*Per i CdS di area sanitaria è opportuna la raccolta sistematica delle opinioni degli studenti relativamente alle attività di tirocinio in ambiente clinico, seguita da una idonea analisi.*
		D.CDS.4.1.4	Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che queste siano loro facilmente accessibili.	*È da considerarsi una buona prassi la presenza di sistemi informatici per la raccolta e la gestione dei reclami da parte degli studenti.*

		D.CDS.4.1.5	Il CdS analizza sistematicamente i problemi rilevati, le loro cause e definisce azioni di miglioramento ove necessario.	
D.CDS.4.2	**Revisione della progettazione e delle metodologie e didattiche del CdS**	D.CDS.4.2.1	Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.	*Il CdS deve tenere traccia e dare **evidenza** formale delle analisi sviluppate e delle decisioni assunte nell'ambito delle attività collegiali.*
		D.CDS.4.2.2	Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.	*I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.*
		D.CDS.4.2.3	Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	*Analisi della Scheda di Monitoraggio Annuale.*
		D.CDS.4.2.4	Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.	*Il CdS monitora l'andamento degli esiti delle verifiche dell'apprendimento per ciascun insegnamento e per la prova finale per individuare eccessive disomogeneità negli esiti delle valutazioni.* *È da considerarsi buona prassi affiancare alla rilevazione delle opinioni degli studenti la valutazione degli apprendimenti attraverso rilevazioni specifiche come il TECO per i CdS afferenti alle classi di laurea per le quali sono già disponibili metodologie di rilevazione validate.*
		D.CDS.4.2.5	Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.	*L'attività di monitoraggio degli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS può essere svolta direttamente dal CdS o attraverso dati ed informazioni di enti ed istituzioni che monitorano gli sbocchi occupazionali quali, ad esempio, Almalaurea, Ordini Professionali, Associazioni Professionali non riconosciute, ecc.*
		D.CDS.4.2.6	Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.	*Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS, Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.*
		[Tutti i punti di attenzione di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].		

D.CDS.4 Riesame e miglioramento del CdS

(A cura del CdS) *Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive.* ***Max 1000 parole***

D.CDS.4.1 **D.CDS.4.2**
Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV

Valutazione sintetica del Punto di Attenzione D.CDS.4:

Punti di forza/buone prassi:

Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:

ALLEGATO 2: SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

Audizione del……..

Informazioni Generali

Denominazione del Dottorato di Ricerca	
Dipartimento di afferenza	

Partecipanti all'Audizione (obbligatori)

Coordinatore del Dottorato	
Componenti del Gruppo AQ	
Referente della struttura amministrativa a supporto dei Dottorati di Ricerca	
Portatori di interesse	
Dottorato del Corso di Dottorato	
Membro del PQA	

Partecipanti all'Audizione (Facoltativi)

Delegati del Direttore	
Prorettore alla Didattica e agli affari studenteschi	
Prorettore alla Ricerca	

Documentazione consultata dal NdV

Documentazione Chiave	*Regolamento Dottorato di Ricerca* *Regolamento interno per l'Assicurazione della Qualità nel corso di Dottorato* *Regolamento interno relativo alla procedura per la richiesta dei fondi da parte dei dottorandi* *Riesame Annuale del Dottorato* *D.R. 12 novembre 2024, n. 1 – Ricognizione borse di Dottorato* Questionario per rilevazione Opinioni Dottorandi e Dottori di Ricerca Progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca
Documentazione di Supporto	*Regolamento in materia di Proprietà Intellettuale* *Regolamento in materia di Spin-Off* *Regolamento per la presentazione, la gestione e il monitoraggio di Progetti di Ricerca e Formazione* *Linee guida per l'utilizzo del budget accessorio da parte dei Dottorandi per lo svolgimento di attività di ricerca in Italia e all'estero* *Verbali del Collegio del Corso di Dottorato* *Sito web d'Ateneo*

Note per compilazione del report per l'audizione: Leggere attentamente i singoli Aspetti da Considerare (AdC) e le note ANVUR; individuare i documenti nei quali sono riportate le informazioni utili per valutare il soddisfacimento dei singoli AdC e, in generale, del Punto di Attenzione (PdA); descrivere le eventuali azioni correttive pianificate per singolo Punto di Attenzione nello schema successivo (Quadro Verde), utilizzando **non più di 1000 parole per Ambito**. Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale.

I REQUISITI DEI DOTTORATI DI RICERCA

INDICATORI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA

Indicatore
Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo*
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero*
Percentuale di borse finanziate da Enti esterni*
Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero) *
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi
Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi
Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Commento al set di indicatori selezionati per l'analisi del Dottorato
Descrivere sinteticamente l'andamento degli indicatori selezionati (ultimo aggiornamento disponibile):
Osservazioni a cura del NdV

D.PHD L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca

D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
D.PHD.1	**Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca**	D.PHD.1.1	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.	*Per i Dottorati industriali (art. 10 del DM 226/2021), le tematiche di ricerca del corso di dottorato riconoscono particolare rilievo alla promozione dello sviluppo economico e del sistema produttivo negli ambiti di riferimento, facilitando la progettazione congiunta delle tematiche della ricerca e delle attività formative e di ricerca dei dottorandi con imprese qualificate.* *Per i Dottorati di interesse nazionale (art. 11 del DM 226/2021), si contribuisce al progresso della ricerca, anche attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici delle aree prioritarie di intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, ivi compresi quelli connessi alla valorizzazione dei corsi di dottorato innovativo per la pubblica amministrazione e per il patrimonio culturale, ovvero del Programma nazionale per la ricerca o dei relativi Piani nazionali. Dall'attuazione del progetto deve emergere il valore aggiunto della rete, il contributo dei singoli partener e il beneficio per i dottorandi. Il progetto formativo e di ricerca del corso di dottorato rappresenta l'insieme degli obiettivi formativi e di ricerca generali all'interno dei quali si inseriranno in maniera flessibile articolata i percorsi formativi e di ricerca dei singoli dottorandi.* *Per aree di riferimento si intendono le aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali intercettate dal progetto formativo e di ricerca del dottorato e dalla composizione del Collegio dei Docenti attraverso gli SSD/SC di appartenenza.* *Il progetto formativo può fare riferimento alle diverse aree umanistiche, scientifiche, tecnologiche, sanitarie o economico-sociali definite in sede di istituzione e accreditamento del dottorato. La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione.* *La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi. È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.*
		D.PHD.1.2	Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.	*Il percorso di formazione deve tenere conto anche della pianificazione strategica dell'Ateneo. La visione del Corso di Dottorato di Ricerca deve essere pubblicata sulle pagine web.*

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
		D.PHD.1.3	Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.	*Le modalità di selezione dei dottorandi specificate nel Bando di ammissione sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita. Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca. Le attività formative dei dottorandi sono bilanciate fra tematiche altamente specifiche relative al progetto di ricerca anche in relazione agli aspetti scientifici e tecnologici di frontiera e agli aspetti di carattere più generale volte a colmare carenze formative, introducendo in ogni caso elementi multidisciplinari, transdisciplinari e interdisciplinari; attenzione deve essere anche rivolta ad attività formative indirizzate alla capacità di disseminazione/comunicazione dell'attività di ricerca, etica della ricerca e, laddove opportune, di temi relativi al trasferimento tecnologico e all'imprenditoria. Costituiscono infine elementi rilevanti la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e aspetti di approfondimento linguistico avanzato (ad esempio, metodologie di scrittura di articoli scientifici, tecniche di comunicazione scritta/orale, etc). Il progetto formativo deve prevedere la quantificazione dell'impegno dello studente attraverso l'indicazione, in coerenza con quanto indicato nelle procedure di accreditamento iniziale, del monte ore assegnato alle diverse attività e chiare modalità di valutazione delle attività svolte dai dottorandi ai fini dell'ammissione agli anni successivi e della prova finale.*
		D.PHD.1.4	Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarità, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.	
		D.PHD.1.5	Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.	*Il Corso di Dottorato di Ricerca pubblica su pagine web dedicate i curricula dei docenti del collegio, l'organizzazione del corso e i servizi a disposizione dei dottorandi.*
		D.PHD.1.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.	*La mobilità va perseguita sia in logica di ingresso che di uscita e può riguardare università, enti di ricerca, aziende, istituzioni culturali e sociali con particolare attenzione alle esperienze internazionali.* *Nel caso di Corsi di Dottorato attivati in convenzione o in consorzio, inclusi i dottorati Nazionali, le attività di formazione e ricerca includono anche attività comuni o comunque di condivisione.*
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].		

D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

(A cura del Dottorato) *Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni*

già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive. ***Max 1000 parole***
D.PHD.1.1 **D.PHD.1.2** **D.PHD.1.3** **D.PHD.1.4** **D.PHD.1.5** **D.PHD.1.6**
Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV
Valutazione sintetica del Punto di Attenzione **D.PHD.1** **Punti di forza/buone prassi:** **Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:**

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
D.PHD.2	**Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi**	D.PHD.2.1	È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici…) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.	*Le attività formative coprono sia tematiche riconducibili al progetto formativo del Dottorando, sia tematiche di rilevanza per il dibattito sulla scienza e l'impatto sulla società della ricerca scientifica del macrosettore di riferimento (formazione all'imprenditoria, accesso a finanziamenti competitivi, obiettivi dello sviluppo sostenibile, formazione alla didattica, Open Science, Citizen science, ect).* *L'impegno didattico dei dottorandi deve risultare adeguato per favorire la crescita scientifica senza limitarne le attività di ricerca.*
		D.PHD.2.2	Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.	*Il numero di posti/borse gestiti dal dottorato deve garantire la costituzione di un nucleo minimo di comunità di studenti di dottorato.* *Momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca, sono da considerarsi una buona prassi. Le scuole di formazione per i dottorandi sono in genere iniziative di formazione dei dottorandi (sia trasversali, sia afferenti a specifici SSD) organizzate ad esempio in forma di summer school che coinvolgono dottorandi, assegnisti e giovani ricercatori con cadenza generalmente annuale per intercettare in maniera opportuna i diversi cicli di dottorato.*
		D.PHD.2.3	L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.	*Nell'ambito del Dottorato di Ricerca il termine "tutor" designa il supervisore accademico.* *Fra le attività sviluppabili dai dottorandi rientrano ad esempio i PhD simposia, le attività di terza missione/impatto sociale, etc.* *La numerosità e composizione disciplinare del Collegio dei docenti deve essere adeguata al numero dei curricula attivati e al numero di borse assegnate al dottorato.* *L'attività di supervisione deve essere circoscritta ad un numero limitato di dottorandi per ciascun tutor al fine di garantire un adeguato supporto ad ognuno di essi; in alcuni casi al tutor viene assegnato un solo dottorando.Con riferimento ai dottorati industriali deve essere assicurata una adeguata co-supervisione presso l'impresa in cui viene svolto il progetto di ricerca attraverso l'assegnazione di un co-supervisore all'interno dell'impresa; anche in questo caso è opportuno che allo stesso supervisore sia affidato un numero limitato di dottorandi.*
		D.PHD.2.4	Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca.	*Le risorse finanziarie comprendono sia le risorse fornite dall'Ateneo al Dottorato di Ricerca, sia le risorse messe a disposizione dai Dipartimenti e/o*

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
			[Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].	*dai docenti tutor in coerenza con il modello organizzativo e gestionale dell'Ateneo e dei suoi Centri di Spesa. Le strutture operative e scientifiche messe a disposizione dei dottorandi devono essere qualificate per garantire lo svolgimento dell'attività di studio e ricerca, adeguate al numero dei dottorandi del corso e risultare effettivamente fruibili dai dottorandi.*
		D.PHD.2.5	Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.	*L'attività didattica svolta dai dottorandi non può essere sostitutiva di quella dei docenti di ruolo e non può risultare troppo impegnativa in termini di CFU erogati per non incidere negativamente sulle attività di ricerca dei dottorandi stessi*
		D.PHD.2.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.	*La promozione di cotutele, il rilascio del titolo di Doctor Europeus, etc. sono da considerarsi buone prassi.* *Nel caso di Corsi di Dottorato attivati in convenzione o in consorzio, inclusi i dottorati Industriali e Nazionali, le attività di formazione, ricerca, trasferimento tecnologico e le ricadute della ricerca sono adeguatamente distribuite fra le diverse sedi.*
		D.PHD.2.7	Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.	*Pubblicazioni su riviste, pubblicazione della tesi, deposito di brevetti, sviluppo di strumenti o software, etc. anche con modalità di open science tenendo conto delle necessarie azioni relative alla protezione intellettuale.*

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

(A cura del Dottorato) *Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive.* ***Max 1000 parole***
D.PHD.2.1 **D.PHD.2.2** **D.PHD.2.3** **D.PHD.2.4** **D.PHD.2.5**

D.PHD.2.6 **D.PHD.2.7**
Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV

Valutazione sintetica del Punto di Attenzione **D.PHD.1**

Punti di forza/buone prassi:

Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:

D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività

Punto di attenzione		**Aspetti da considerare**		***Note ANVUR***
D.PHD.3	**Monitoraggio e miglioramento delle attività**	D.PHD.3.1	Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di	*Il monitoraggio ha luogo attraverso l'analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi ivi compresi i periodi di ricerca all'estero, della partecipazione congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica dei dottorandi.* *L'ascolto dei dottorandi si effettua attraverso i questionari della rilevazione delle opinioni dei*

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
			cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.	*dottorandi ed eventualmente integrati da altri strumenti.* *È da considerarsi buona prassi la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo.*
		D.PHD.3.2	Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.	*Il Coordinatore e il Collegio dei Docenti tengono sotto controllo l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi messe a disposizione dall'Ateneo e/o dal Dipartimento con il supporto dell'amministrazione del Centro di Spesa al quale si appoggia il Dottorato.*
		D.PHD.3.4	Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].	*Nel caso in cui sia presente l'associazione degli ex-Alumni è buona prassi il suo coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi.*

D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività

(A cura del Dottorato) *Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive.* ***Max 1000 parole***
D.PHD.3.1 **D.PHD.3.2** **D.PHD.3.3**
Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV
Valutazione sintetica del Punto di Attenzione **D.PHD.3** **Punti di forza/buone prassi:** **Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:**

ALLEGATO 3: SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE DEL DIPARTIMENTO

Audizione del……..

Informazioni Generali

Denominazione del Dipartimento	

Partecipanti all'Audizione (obbligatori)

Direttore di Dipartimento	
Referenti per la Qualità del Dipartimento	
Referenti per la Didattica, l'Internazionalizzazione, la Ricerca e la Terza Missione del Dipartimento e altri eventuali referenti o figure individuate dal Dipartimento in ulteriori specifici ambiti	
Componenti docenti della CPDS	
Componenti studenti della CPDS	
Personale T.A. responsabile per gli ambiti della AQ, Didattica, Internazionalizzazione, Ricerca, Terza Missione	
Coordinatore della Commissione per la valutazione delle attività di ricerca e di terza missione (VRTM)	
Membro del PQA	

Partecipanti all'Audizione (Facoltativi)

Prorettore alla Didattica e agli affari studenteschi	
Prorettore alla Ricerca	

Documentazione consultata dal NdV

Documentazione Chiave	*Piano Strategico Triennale di Dipartimento* Piano Annuale del Dipartimento (PAD)
Documentazione di Supporto	*Regolamento di funzionamento del Dipartimento* *Regolamento Fondi e Tabella ripartizione Fondi* *Verbali del Consiglio di Dipartimento* *Relazioni delle CPDS di Dipartimento* *Sito web d'Ateneo*

Note per compilazione del report per l'audizione: Leggere attentamente i singoli Aspetti da Considerare (AdC) e le note ANVUR; individuare i documenti nei quali sono riportate le informazioni utili per valutare il soddisfacimento dei singoli AdC e, in generale, del Punto di Attenzione (PdA); descrivere le eventuali azioni correttive pianificate per singolo Punto di Attenzione nello schema successivo (Quadro Verde), utilizzando **non più di 1000 parole per Ambito**. Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale.

I REQUISITI DEI DIPARTIMENTI

PdA	Punto di Attenzione	Indicatore
E.1	Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	Presenza di una relazione di monitoraggio sul livello di definizione della pianificazione strategica dipartimentale.
E.2	Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo.
		Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo.
		Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo.
E.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	Risorse disponibili sul fondo per la premialità rispetto al costo totale del personale universitario.

Commento al set di indicatori selezionati per l'analisi del Dipartimento
Descrivere sinteticamente l'andamento degli indicatori selezionati (ultimo aggiornamento disponibile):
Osservazioni a cura del NdV

E.DIP Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti

E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
E.DIP.1	**Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale**	E.DIP.1.1	Il Dipartimento ha definito formalmente una propria visione, chiara, articolata e pubblica, della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale con riferimento al complesso delle relazioni fra queste e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo, del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.	*Laddove nell'Ateneo non siano stati ancora istituiti i Dipartimenti la valutazione sarà rivolta a Facoltà/Scuole/Strutture di Coordinamento o altre strutture che gestiscono l'attività di ricerca e terza missione/impatto sociale.*
		E.DIP.1.2	Il Dipartimento ha declinato la propria visione in politiche, strategie e obiettivi di breve, medio e lungo termine, riportati in uno o più documenti di pianificazione strategica e operativa, accessibili ai portatori di interesse (interni ed esterni).	*Per documenti di pianificazione strategica e operativa si intendono la SUA-RD/TM o altri documenti di pianificazione strategica adottati dall'Ateneo in sostituzione della SUA-RD/TM.* *Si ricorda che il normale orizzonte temporale della pianificazione strategica dipartimentale è quello dei tre anni con una logica a scorrimento e che la pianificazione associata ai Dipartimenti Eccellenti è di cinque anni.*
		E.DIP.1.3	Il Dipartimento, per la realizzazione delle proprie politiche e strategie di formazione, ricerca, innovazione e sviluppo sociale, stipula accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati, del proprio contesto di riferimento e ne monitora costantemente i risultati.	*Anche in relazione alle attività di terza missione/impatto sociale.*
		E.DIP.1.4	Gli obiettivi proposti sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo, con le risorse di personale docente e tecnico-amministrativo, economiche, di conoscenze, strutturali e tecnologiche disponibili, con i risultati della VQR, gli indicatori di produttività scientifica dell'ASN, i contenuti della SUA-RD e con i risultati di eventuali altre iniziative di valutazione della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo e dal Dipartimento.	
		[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede E.1].		

E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

(A cura del Dipartimento) *Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive.* ***Max 1000 parole***

E.DIP.1.1 **E.DIP.1.2** **E.DIP.1.3** **E.DIP.1.4**
Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV
Valutazione sintetica del Punto di Attenzione **E.DIP.1** **Punti di forza/buone prassi:** **Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:**

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale

Punto di attenzione		**Aspetti da considerare**		***Note ANVUR***
E.DIP.2	**Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale**	E.DIP.2.1	Il Dipartimento dispone di un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia sulla qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale.	*Il sistema di governo del Dipartimento fa riferimento alla Direzione, alla vice direzione e al sistema delle deleghe e di presidenza delle commissioni laddove presenti.* *L'organizzazione fa riferimento alle commissioni, gruppi di lavoro, uffici, aree, etc. nei quali si articola la struttura dipartimentale.* *L'organizzazione per la qualità della ricerca/terza missione può prevedere, come buona prassi, attività di monitoraggio/vigilanza di bandi competitivi nazionali e internazionali erogati da Enti pubblici o privati e la loro successiva valorizzazione con informazione al Dipartimento.* *L'organizzazione per la qualità della didattica va presa in considerazione se e solo se, nell'ambito*

Punto di attenzione		Aspetti da considerare		*Note ANVUR*
				dell'organizzazione dell'Ateneo, il Dipartimento è investito di competenze sulla didattica.
		E.DIP.2.2	Il Dipartimento definisce una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con la pianificazione strategica e ne verifica periodicamente l'efficacia.	
		E.DIP.2.3	Il Dipartimento dispone di un sistema di Assicurazione della Qualità adeguato e coerente con le indicazioni e le linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo.	*Il sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento deve risultare adeguato alle attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale gestite dal Dipartimento. Il PQA fornisce indicazioni ed eventuali linee guida per l'AQ della ricerca e terza missione/impatto sociale dei Dipartimenti.*
		E.DIP.2.4	Il Dipartimento procede sistematicamente al monitoraggio della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, analizza i problemi rilevati e le loro cause ed elabora adeguate azioni di miglioramento, di cui viene a sua volta verificata l'efficacia.	*Il Dipartimento analizza periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale attraverso la SUA-RD/TM o altri strumenti di pianificazione adottati*
		E.DIP.2.5	Il funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento è periodicamente sottoposto a riesame interno.	*Il riesame del sistema di governo è attuabile laddove esiste un'articolazione di vice direzione, di deleghe e di presidenza delle commissioni coerentemente con i regolamenti tipo dei dipartimenti e con le indicazioni del PQA.*
		[Gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede E.2].		

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale

(A cura del Dipartimento) *Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive.* ***Max 1000 parole***

E.DIP.2.1

E.DIP.2.2

E.DIP.2.3

E.DIP.2.4

E.DIP.2.5

Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV

Valutazione sintetica del Punto di Attenzione **E.DIP.2**

Punti di forza/buone prassi:

Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:

E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

Punto di attenzione		**Aspetti da considerare**		***Note ANVUR***
E.DIP.3	**Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse**	E.DIP.3.1	Il Dipartimento definisce con chiarezza e pubblicizza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede E.3].	*Tale aspetto da considerare risulta non applicabile laddove l'Ateneo non preveda distribuzione di risorse economiche per il finanziamento delle attività didattiche, di ricerca e terza missione/impatto sociale.* *Va valutata anche la coerenza con la pianificazione strategica dell'Ateneo.*
		E.DIP.3.2	Il Dipartimento definisce con chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse di personale docente, coerentemente con la propria pianificazione strategica, con le indicazioni dell'Ateneo e con i risultati conseguiti. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede E.3].	
		E.DIP.3.4	Il Dipartimento definisce i criteri di distribuzione di eventuali incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo aggiuntivi a quelli definiti a livello di Ateneo con riferimento alla valutazione delle prestazioni, sulla base di criteri e indicatori chiari e condivisi, dei risultati conseguiti e in coerenza con le indicazioni e le eventuali iniziative di valutazione dei servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale attuate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2].	*Anche sulla base dei risultati conseguiti ad esempio attraverso l'attuazione di conto terzi dipartimentale, del contributo ai processi di AQ e della partecipazione ad iniziative di aggiornamento e formazione continua.*

E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

(A cura del Dipartimento) *Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive.* ***Max 1000 parole***
E.DIP.3.1 **E.DIP.3.2** **E.DIP.3.3** **E.DIP.3.4**
Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV

Valutazione sintetica del Punto di Attenzione **E.DIP.3**

Punti di forza/buone prassi:

Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:

E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

Punto di attenzione		**Aspetti da considerare**		***Note ANVUR***
E.DIP.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza	E.DIP.4.1	Il Dipartimento dispone di risorse di personale docente e ricercatore adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].	

	missione/impatto sociale	E.DIP.4.2	Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione di docenti e tutor didattici a iniziative di formazione/aggiornamento didattico nelle diverse discipline, ivi comprese quelle relative all'uso di metodologie didattiche innovative anche tramite l'utilizzo di strumenti online e all'erogazione di materiali didattici multimediali. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.1].	
		E.DIP.4.3	Il Dipartimento dispone di risorse di personale tecnico-amministrativo adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali e gestionali.	*Nei casi in cui la parte amministrativa di un dipartimento sia a carico di una struttura interdipartimentale/polo di servizi o dell'amministrazione centrale dovrà essere evidenziata la capacità delle risorse di personale tecnico-amministrativo di poter gestire adeguatamente tutti servizi del Dipartimento in esame.*
		E.DIP.4.4	Il Dipartimento promuove, supporta e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo a iniziative di formazione/aggiornamento con particolare attenzione a quelle organizzate dall'Ateneo. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.2].	*Sono da considerarsi buona prassi le attività di formazione, anche a carattere internazionale, che riguardino le specificità del dipartimento in relazione ad attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale (ad esempio supporto amministrativo e di rendicontazione, audit di progetti di ricerca internazionali, supporto amministrativo ad attività di scambio di docenti internazionali e/o studenti di dottorato).* *Il monitoraggio della partecipazione alle attività formative da parte del personale tecnico-amministrativo contribuisce all'aggiornamento del portfolio delle competenze del personale stesso e rende più agevole e consapevole l'attribuzione di ruoli e responsabilità nell'organizzazione dipartimentale.*
		E.DIP.4.5	Il Dipartimento dispone di adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e ai Dottorati di ricerca (se presenti). [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione D.CDS.3.2 e D.PHD.2 dei CdS e dei Dottorati di Ricerca afferenti al Dipartimento e oggetto di visita]. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2].	*Sono da considerare ad esempio biblioteche, sale di lettura, postazioni di studio, laboratori per la didattica e per la ricerca, infrastrutture IT, etc.*
		E.DIP.4.6	Il Dipartimento fornisce un supporto adeguato e facilmente fruibile a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per lo svolgimento delle loro attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, verificato dall'Ateneo attraverso modalità strutturate di rilevazione di cui all'aspetto da considerare B.1.3.3. [Questo aspetto da considerare serve da riscontro per la valutazione del requisito di sede B.1.3].	

E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

(A cura del Dipartimento) *Breve illustrazione delle attività che soddisfano il Punto di Attenzione (PdA), considerando i singoli Aspetti da Considerare (AdC). Limitare la descrizione evitando ripetizioni - e soprattutto il taglia/incolla - di informazioni già presenti nella documentazione chiave e di supporto da richiamare mediante la modalità del collegamento ipertestuale. Descrivere le eventuali azioni correttive.* ***Max 1000 parole***
E.DIP.4.1 **E.DIP.4.2** **E.DIP.4.3** **E.DIP.4.4** **E.DIP.4.5** **E.DIP.4.6**
Eventuali azioni correttive già pianificate o attuate.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI A CURA DEL NDV
Valutazione sintetica del Punto di Attenzione **E.DIP.4** **Punti di forza/buone prassi:** **Aree di miglioramento, Suggerimenti e Raccomandazioni:**